

Un tema ricorrente nell'arte barocca

Maria Maddalena è una delle figure predilette dell'immaginario barocco, perché associa voluttà e santità, macerazione e bellezza, ed è protagonista di una clamorosa e sorprendente metamorfosi esistenziale. Molto diffuso in pittura e in poesia, il tema della Maddalena è presente in vari testi di Marino, fra i quali il sonetto della *Lira* che qui proponiamo.

Schema metrico: sonetto, con rime ABAB, ABAB, CDC, DCD.

“Piega i rami felici, o sacra pianta,¹
da cui pender vegg'io² frutto celeste;
dammi ch'io³ possa l'una e l'altra pianta⁴
almen del mio Signor terger con queste:
5 con queste⁵ chiome, che con gloria tanta
di lor gli odori ad asciugargli preste,⁶
consenti or ch'io rasciughi, o croce santa,
le sanguinose lor piaghe funeste;

onde quel piè, ch'a questo crin negletto
10 diè l'ambra e l'oro, ancor fregio gli dia
di lucid'ostro e di rubino eletto.”⁷

Del trafitto Giesù così languia,⁸
la bella amante sconsolata, e stretto
in guisa d'edra il caro tronco avia.⁹

da *Opere*, a cura di A. Asor Rosa, Rizzoli, Milano, 1967

1. rami felici... sacra pianta: i *rami* sono i bracci della croce, definita *sacra pianta* (metonimia e metafora); sono *felici* perché reggono il corpo di Cristo (il *frutto celeste* del v. 2).

2. vegg'io: vedo.

3. dammi ch'io: fa' in modo che io, concedimi che.

4. pianta: la pianta dei piedi; per sineddoche, i piedi.

5. con queste: / con queste: anadiplosi.

6. di lor... fur preste: furono pronte (*preste*) ad asciugare i loro profumi (*odori*). Secondo il *Vangelo* di *Giovanni* (11, 2 e 12, 3), durante la cena di Betania, Maria di Betania cospargesse i piedi di Gesù di profumo di nardo e li asciugò con i capelli.

7. onde quel piè... rubino eletto: così che i piedi di Gesù

(*quel piè*), che (nella cena di Betania) diedero profumo (*ambra*) e splendore dorato (*oro*) a questi miei capelli trascurati e disprezzati (*crin negletto*), gli diano anche (*ancor*) fregio di porpora (*ostro*) e di scelto rubino (col sangue che esce dalle loro ferite). Il *crin* è *negletto* sia in senso letterale (capelli sciolti e trascurati) sia in senso figurato (disprezzati perché sono i capelli di una peccatrice).

8. languia: si struggeva, languiva.

9. stretto... avia: teneva stretto, abbracciava come edera (*in guisa d'edra*) l'amato tronco (la croce); il *caro tronco* è doppia metonimia, indicando sia la croce (ripresa della metonimia iniziale della *sacra pianta*) sia il crocifisso.

Linee di analisi testuale

Voluttà e compiacimento

Il discorso della Maddalena è un'invenzione di Marino, che trae spunto dal *Vangelo di Giovanni* – il solo a parlare della vicinanza della Maddalena alla croce (*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa, e Maria di Magdala*: 19, 25), mentre gli altri evangelisti ne sottolineano la lontananza (*C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Magdala*: Marco, 15, 40; Matteo, 27, 56) – sviluppandolo tuttavia in chiave fortemente sensuale e quasi blasfema. Si vedano in particolare, nell'ultima terzina, la definizione della Maddalena come *bella amante sconsolata* di Gesù (v. 13) e il suo struggersi di desiderio (*languia*, v. 12) avvinghiata alla croce *in guisa d'edra* (v. 14). Sono dominanti la voluttà del dolore (i bracci della croce sono *felici*, v. 1) e il compiacimento del sangue (Maddalena vuole asciugare *le sanguinose [...] piaghe funeste*, v. 8, e colorare i propri capelli con il rosso del sangue di Gesù, vv. 10-11), mescolati alle consuete immagini preziose (*ambra, oro, fregio, ostro, rubino*).

L'immagine centrale

La trama tematica è semplicemente lo sviluppo della metafora iniziale della croce come *pianta* (v. 1): i bracci della croce sono perciò *rami* (v. 1), il corpo di Cristo è un *frutto* che pende (v. 2), la Maddalena prega la *sacra pianta* perché "pieghi" i suoi rami così che ella possa asciugare i piedi sanguinanti di Gesù (vv. 1-8; si noti anche la rima equivoca *pianta:pianta*, vv. 1 e 3), la croce è infine un *caro tronco* che le braccia della Maddalena stringono come edera (vv. 13-14). La sacralità e la drammaticità dell'evento sono completamente assenti: lo stesso dolore della Maddalena è tutto risolto in sensualità preziosa e manieristica gestualità.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Rileggi con attenzione il sonetto e riassumine il contenuto in non più di 6 righe.

Redazione di una recensione

2. Scrivi (per il giornale d'Istituto) una recensione di questo sonetto, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici. Devi convincere i lettori, con valide motivazioni, che esso merita di essere letto. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

Trattazione sintetica di argomenti

3. Rileggi il sonetto e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
Sensualità della Maddalena di Marino.